

Il regolamento UE per contrastare la pesca illegale

La procedura di segnalazione nei confronti dei paesi terzi non cooperanti

L'emissione di cartellini gialli e rossi favorisce le riforme nel settore della pesca e deve per questo essere mantenuta

Introduzione

L'Unione Europea è il maggiore mercato di prodotti ittici al mondo e importa fino al 60% del pesce che consuma. Si stima che la quantità di prodotti ittici illegali importati ogni anno nell'UE sia intorno alle 500.000 tonnellate, pari a un valore di 1,1 miliardi di euro¹. Per contrastare questo fenomeno, nel 2008 l'UE ha promulgato quella che è ritenuta la legislazione più severa al mondo² e che vieta l'ingresso nel mercato UE dei prodotti ittici pescati illegalmente.

Il regolamento UE sull'abolizione della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), prevede che i "paesi terzi" (i paesi non appartenenti all'UE) che esportano prodotti ittici nell'UE o che fungono da bandiera di "comodo" per i pescherecci che importano pesce nell'UE, rispettino standard di gestione molto rigidi. In caso

contrario, quegli stessi paesi potrebbero diventare i destinatari di "cartellini", emessi nell'ambito di un procedimento che potrebbe sfociare nell'esclusione dei loro prodotti ittici dal mercato UE.

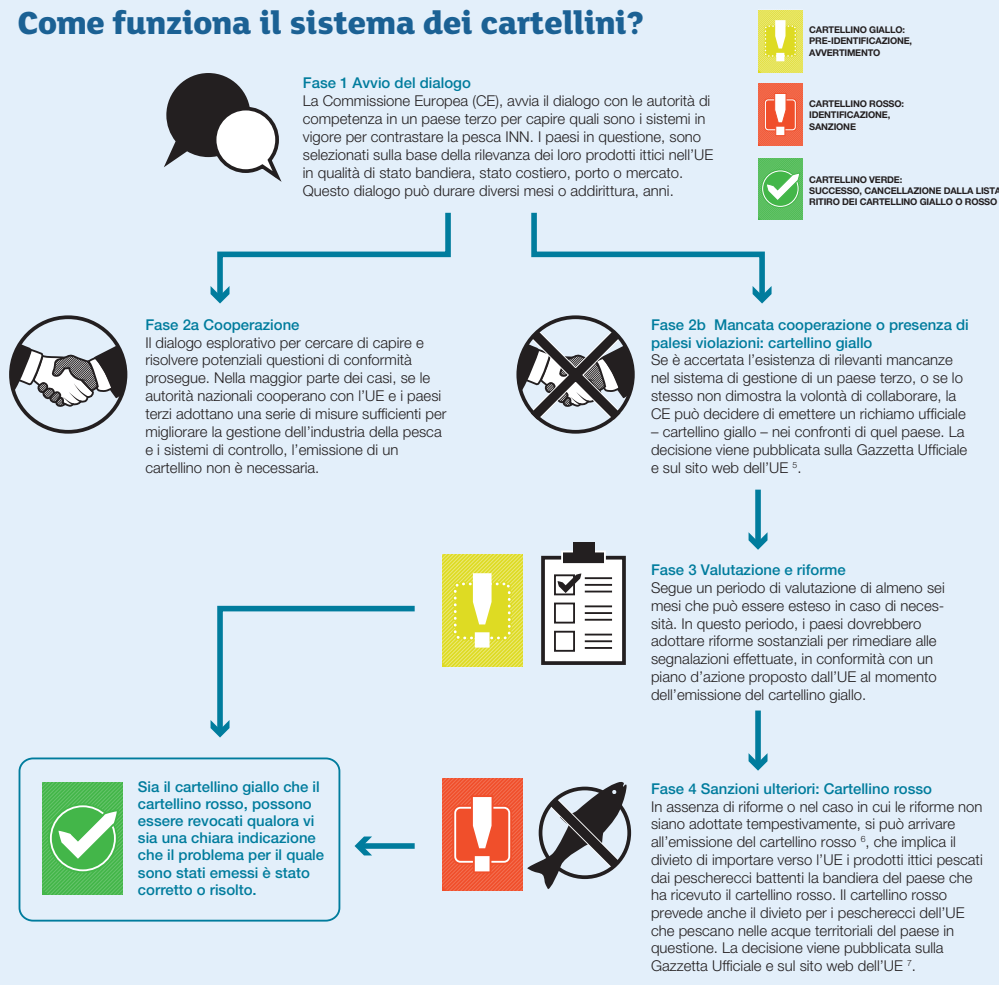
Dall'entrata in vigore del regolamento nel 2010, una serie di paesi hanno ricevuto degli avvertimenti - i cosiddetti cartellini gialli - per non aver apportato i miglioramenti richiesti nella gestione delle risorse ittiche. Dopo aver ricevuto il cartellino giallo, la maggior parte di questi paesi ha però adottato delle riforme radicali, in seguito alle quali i cartellini gialli sono stati ritirati. Altri paesi invece, sono risultati completamente inadempienti e hanno ricevuto un cartellino rosso accompagnato dalle relative sanzioni, quali il divieto di importare prodotti ittici nell'UE.

Motivi per l'emissione dei cartellini gialli e rossi

Fino ad oggi, i paesi terzi hanno ricevuto cartellini gialli o rossi sulla base di una serie di violazioni degli obblighi³ internazionali sulla pesca, fra cui:

- Mancato rispetto dell'obbligo dello stato di bandiera di controllare la propria flotta;
- Assenza di adeguati controlli e mancata sorveglianza dei pescherecci stranieri che operano nelle loro acque territoriali;
- Assenza di un sistema di sanzioni che penalizzi i pescherecci e i soggetti coinvolti in attività di pesca INN;
- Assenza o scarsa efficienza degli ispettori portuali;
- Sistemi di tracciabilità dei prodotti ittici inefficaci;
- Mancata osservanza delle misure di protezione e gestione delle ORGP⁴.

Come funziona il sistema dei cartellini?



¹ Le cifre sono precedenti all'entrata in vigore del Regolamento INN, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0601&from=EN>

² Regolamento del Consiglio (EC) No. 1005/2008 del 29 Settembre 2008 che istituisce un Sistema comunitario per prevenire, scoraggiare e eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (OJ L 286, 29.10.2008).

³ Tra le leggi internazionali considerate figurano la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare del 1982, l'Accordo di Conformità della FAO del 1993, l'Accordo sugli stock ittici delle Nazioni Unite del 1995, il Codice deontologico della FAO per la pesca responsabile del 1995, il Piano d'azione internazionale della FAO sulla pesca INN del 2011, e il FAO Model Scheme on Port State

Measures per contrastare la pesca INN del 2005.

⁴ Le organizzazioni regionali per la gestione della pesca (ORGP) sono organismi internazionali formati dai Paesi che hanno interessi nella pesca in una determinata zona dell'oceano.

⁵ La decisione della CE di emettere cartellini gialli, http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C._2012.354.01.0001.01.ENG

⁶ L'emissione di un cartellino prevede due fasi. Nella prima, la CE identifica il Paese e propone il cartellino rosso e nella seconda il Consiglio dell'UE adotta la decisione finale.

⁷ La decisione della CE di emettere un cartellino rosso, http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L._2014.091.01.0043.01.ENG

La reazione dei paesi ai cartellini rossi e gialli

Nel 2012, l'UE ha emesso cartellini gialli nei confronti di otto Paesi - **Belize, Cambogia, Fiji, Guinea, Panama, Sri Lanka, Togo e Vanuatu**⁸, in conseguenza del mancato rispetto delle leggi internazionali sulla pesca e del regolamento UE sulla pesca INN. I cartellini gialli sono stati emessi per fare pressioni sui suddetti paesi affinché adottassero delle misure per migliorare la gestione della pesca e la legislazione a livello nazionale. Nel novembre 2013, Belize, Cambogia e Guinea hanno ricevuto il cartellino rosso per non aver compiuto le riforme sufficienti⁹ richieste. Lo Sri Lanka, invece, ha ricevuto il cartellino rosso nell'ottobre 2014¹⁰.

La maggior parte dei paesi menzionati, hanno in seguito dimostrato la volontà di adoperarsi per migliorare la gestione dell'industria peschiera nazionale e dei sistemi di controllo, oltre alla volontà di cooperare da vicino con l'UE per apportare i cambiamenti richiesti.

Nel giro di due anni e mezzo sono state adottate sostanziali modifiche legislative e politiche da parte dei paesi coinvolti, tra cui:

- Revisione delle leggi nazionali per rafforzare il monitoraggio e il controllo delle proprie acque territoriali;
- Adozione di nuove politiche per intensificare le ispezioni nei porti;
- Riforma totale del sistema di registrazione dei pescherecci e revoca della licenza a qualunque peschereccio con precedenti di pesca illegale;
- Riduzione sostanziale della flotta nazionale, per far sì che corrisponda all'effettiva capacità di monitoraggio, controllo e sorveglianza del paese;
- Applicazione degli obblighi previsti dalle leggi internazionali e adozione di un quadro legale adeguato per contrastare la pesca INN;
- Rafforzamento delle sanzioni e applicazione nei confronti dei pescherecci coinvolti in attività di pesca INN;
- Aumento dei finanziamenti e della forza lavoro per i dipartimenti incaricati dei controlli.

Nel 2014, è stato revocato il cartellino rosso¹¹, a Belize, Fiji, Panama, Togo e Vanuatu, come conseguenza dell'adozione di misure appropriate per rimediare alle violazioni evidenziate.

Cambogia, Guinea e Sri Lanka, che non hanno adottato le riforme necessarie richieste dall'UE, si sono visti confermare il cartellino rosso, (dati della prima metà del 2015). Non appena i suddetti paesi affronteranno in maniera adeguata i problemi che affliggono i loro sistemi di contrasto alla pesca INN, l'UE riconsidererà anche il loro status.

L'UE può fornire assistenza tecnica e finanziaria ai Paesi terzi

L'UE ha fornito assistenza finanziaria e tecnica per rafforzare la gestione e il controllo dell'industria della pesca nei paesi terzi ancor prima dell'entrata in vigore del regolamento. Più di 55 Paesi hanno ricevuto aiuti, soprattutto attraverso due programmi finanziati dall'UE: l'ACP Fish II¹¹, e il Programma tematico per l'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali (ENRTP)¹².

Un elemento chiave della procedura dei cartellini dell'UE è la valutazione della capacità di ogni Paese terzo di rispettare gli obblighi internazionali e quanto previsto dal Regolamento UE sulla pesca INN e di fornire loro l'assistenza necessaria per rispettare suddetti obblighi.

Conclusioni

La procedura nei confronti di paesi terzi che non adottano misure efficaci per contrastare la pesca INN con la conseguente emissione dei cartellini, è il risultato più ragguardevole di questo regolamento. La procedura spinge i paesi ad apportare miglioramenti concreti negli standard di gestione dell'industria ittica, con vantaggi diretti per le comunità colpite dal fenomeno della pesca illegale.

Come risultato, Belize, Fiji, Panama, Togo e Vanuatu hanno riformato in maniera sostanziale le politiche e le leggi concernenti il settore ittico, introducendo sistemi di monitoraggio dei pescherecci più sofisticati e efficienti, oltre che alle sanzioni a scopo dissuasivo nei confronti dei pescherecci coinvolti in attività di pesca INN; hanno inoltre aumentato le risorse destinate all'adozione di nuove misure.

I funzionari dei paesi terzi hanno dichiarato che ricevere gli ammonimenti, è stato un forte incentivo ad allineare le politiche e le legislazioni nazionali agli standard internazionali:

"Essere inseriti nella lista dell'UE ha contribuito ad aumentare la consapevolezza sul problema e a informare governi, industria e singoli individui, che ciò che stavano facendo era illegale, non consentito o non dichiarato, e questo è un enorme passo avanti (...) aver ricevuto il cartellino giallo è stata un'autentica benedizione, perché adesso siamo in grado di insegnare ad altri gli obblighi da rispettare per poter avere accesso ai mercati dell'UE."
Inoke Udolu Wainiqolo, Segretario Permanente alla Pesca, Fiji.

"La lista dei paesi non cooperanti serve a focalizzare l'attenzione sul problema perché il primo passo per la soluzione è riconoscere l'esistenza del problema. (...) Una volta compiuto questo passo, è possibile ottenere il sostegno politico nazionale, i finanziamenti e il sostegno dell'industria, tutti elementi necessari per affrontare il problema." Martin Tsamenyi, Direttore dell'Australian National Centre for Ocean Resources and Security (ANCORS), Università di Wollongong.

Per vedere le interviste con funzionari dei paesi terzi in questione, visitate <http://bit.ly/1suBPLM>

L'UE rende pubbliche le ragioni che portano all'emissione dei cartellini, permettendo ad altri paesi di imparare dagli errori altrui e di adottare cambiamenti in tempo utile prima ancora di avviare il dialogo tra l'UE e i propri funzionari.

Oltre a questo, la creazione di una lista europea dei paesi non cooperativi, sta contribuendo a creare un "terreno di gioco neutro" per i pescatori che rispettano le leggi, fornendo anche ulteriori garanzie ai settori della lavorazione e della vendita europei sul fatto che la loro catena di distribuzione sia immune dai prodotti ittici illegali.

Di conseguenza, raccomandiamo che:

- L'UE mantenga un dialogo aperto con i paesi terzi, assicurando ulteriori cambiamenti nei loro sistemi di gestione e controllo dell'industria della pesca come per esempio la ratifica del Port State Measures Agreement (PSMA) della FAO, e un uso più diffuso dei numeri di immatricolazione IMO dei pescherecci;
- L'UE rende il processo di identificazione e decisionale dei paesi terzi sempre più trasparente.
- I paesi terzi colgano l'opportunità di cooperare con l'UE, adottando le riforme necessarie per contrastare in maniera efficace la pesca INN e di conseguenza, migliorare la vendibilità dei propri prodotti ittici;
- L'UE lavori a stretto contatto con altri stati mercato, per contrastare la pesca INN a livello globale.

Environmental Justice Foundation (EJF), Oceana, The Pew Charitable Trusts e WWF stanno lavorando insieme per garantire l'applicazione armonizzata ed effettiva del regolamento UE, per porre fine alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Contatti: Max Schmid | Environmental Justice Foundation | +44(0) 207 239 3310 max.schmid@ejfoundation.org
Vanya Vulperhorst | Oceana | +32 (0) 2 513 2242 | vvulperhorst@oceana.org
Marta Marrero | The Pew Charitable Trusts | +32 (0) 2 274 1631 | mmarrero@pewtrusts.org
Eszter Hidas | WWF | +32 (0) 2 761 0425 | ehidas@wwf.eu

⁸ http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2012.354.01.0001.01.ENG
decisions on Togo, Vanuatu, Panama and Fiji are available at: http://europa.eu/rapid/press-release_STATEMENT-14-314_en.htm

⁹ Il Consiglio dell'UE ha adottato il cartellino rosso a marzo 2014.

¹⁰ Il Consiglio dell'UE ha adottato il cartellino rosso all'inizio del 2015.

¹¹ La decisione sul Belize è disponibile su: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TX->

[T/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.360.01.0053.01.ENG](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2014.360.01.0053.01.ENG); mentre le decisioni relative a Togo, Vanuatu, Panama e Fiji sono disponibili su: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2014.364.01.0002.01.ENG

¹² <http://www.acpfish2-eu.org/>

¹³ http://ec.europa.eu/europeaid/funding/funding-instruments-programming/funding-instruments/geographic-instruments/environment-and_en